

Riviste

Dossier nov/dic 1981 gennaio 1982

"Quando nel 1978 fu costituito il **Centro di iniziativa Giuridica Piero Calamandrei** grandi erano le speranze e le ambizioni: studiare, accertare, approfondire, tutelare e difendere, attraverso ogni mezzo e ogni sede, i diritti primari dei cittadini garantiti dalla Costituzione in ogni loro articolazione e manifestazione diretta ed indiretta". Le parole dell'atto costitutivo del Centro stesso, ci sembrano la più corretta e la più efficace delle presentazioni. Intendiamoci, da quelle frasi, si potrebbe pensare che le speranze e le ambizioni hanno perso mordente, lasciando magari il posto alle delusioni. Non sarebbe esatto. Il Centro Calamandrei funziona e anzi ha scelto proprio recentemente di incamminarsi per una strada rischiosa, ma più utile agli scopi dichiarati fin dall'inizio. Lo apprendiamo oltre che dagli incontri e convegni e seminari che organizza, anche da un foglio di **Informazioni** che, presentando il **Centro**, ne illustra anche le attività in corso e quelle future. Chiunque può richiedere le **Informazioni** rivolgendosi in Corso del Rinascimento 65, 00186 Roma.

Perno di tutte le battaglie del Centro è il diritto. In nome del diritto, cui il grande giurista dedicò passione e scienza, i membri del Centro hanno deciso di farsi aiutare, **nella fabbrica di progetti e iniziative per fare dell'Italia un paese più civile**, e si sono rivolti all'esterno, cioè agli operatori del diritto dell'informazione.

Sulla stampa

Ci occupiamo, dunque qui di **DOSSIER**, una pubblicazione mensile che, sulla base dell'archivio del Centro (oltre 50.000 articoli), analizza alcuni aspetti della cronaca e dei criteri di informazione. Va detto subito che **DOSSIER** si presenta con un aspetto molto gradevole, benché di un'estrema sobrietà. Due cartoncini di copertina colorati - un numero è beige, l'altro rosso e l'altro ancora azzurro - spillano una trentina di fogli di carta pesante bianca, completamente scritti e zeppi di tabelle. Non c'è un'illustrazione e probabilmente la rivista è realizzata artigianalmente con una piccola rotaprint.

Però i contenuti sono robusti e sostanziosi. Il **DOSSIER** del mese di novembre raccoglie, per esempio, la documentazione relativa a un mese di interviste e tribune dei politici italiani sui giornali e alla Rai Tv (19/9 - 19/10). Le tabelle consentono di ricavare la presenza complessiva della varie forze politiche distribuita in percentuali di spazio e di tempo. Così si evidenzia quello che i radicali hanno più volte denunciato: la parzialità della stampa, ma soprattutto del servizio pubblico radiotelevisivo, nel trattare i politici.

I partiti di maggioranza e gli uomini di governo, nonché gli amici, godono di spazi più lunghi e privilegiati.

Nel numero di gennaio la documentazione principale riguarda le *vittime* della legge Reale nel 1981.

Ma, per i nostri lettori, segnaliamo in particolare una ricerca che riguarda la Sipra: **Il traino pubblicitario Sipra su rinascita e Il Sabato** e l'analisi dei **Titoli di apertura del TG1 e del TG2 di dicembre 1981**.

Il **DOSSIER** di gennaio contiene anche un resoconto della rissa

Sulla stampa

parlamentare che ha avuto per protagonista l'onorevole Ciccio Messere e la consueta, impietosa, documentazione sulle interviste e tribune dei politici italiani sui giornali e alla Rai-Tv (dicembre 1981).

Non che **DOSSIER** sia assolutamente imparziale: il suo debole sono i radicali. Ma non a discapito della verità e della completezza dell'informazione. Si parla troppo di pluralismo, di obiettività dell'informazione per non apprezzare una pubblicazione che denuncia senza perifrasi il comportamento dei quotidiani in certe particolari situazioni o su delicati argomenti e che denuncia la smaccata, continua, perfino provocatoria, parzialità della Rai-Tv. Comportamento inammissibile, edita **DOSSIER** per un servizio pubblico radiotelevisivo.

Quanto costi **DOSSIER**, non è detto. Probabilmente va richiesto all'indirizzo del Centro Calamandrei ed è meglio non rimandare pigramente perché si tratta di un utile, svelto e malizioso strumento di lavoro.

(L'Altra Antenna marzo 1982)